|  |
| --- |
| Comunicato stampa |
| Un'auto su 4 è in condizioni difettose |
| **L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) è contraria all'indebolimento della sicurezza sulle strade svizzere, confermato anche dagli ultimi dati provenienti dalla Germania.** |
| |  | | --- | | ***Berna, 13 giugno 2014* – La sicurezza sulle strade è illusoria, perché un'auto su 4 si trova in condizioni critiche per la sicurezza. Le preoccupazioni manifestate già da diverso tempo dall'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) vengono ora suffragate dagli allarmanti dati pubblicati in Germania.**  Le ultime statistiche appena pubblicate dalla GTÜ (Gesellschaft für Technische Überwachung) dimostrano che oltre dieci milioni di auto – cioè un quarto di tutti i 43,9 milioni di veicoli leggeri che circolano nel paese dei nostri vicini – non rispondono agli standard tecnici di sicurezza. Questo numero è aumentato nettamente rispetto agli anni precedenti. Le contestazioni più frequenti riguardano di norma l'impianto di illuminazione, l'impianto frenante, l'impianto di scarico e lo stato degli pneumatici.  Nel quadro della sua campagna per una maggiore sicurezza sulle strade svizzere e quindi contro il prolungamento degli intervalli di controllo per veicoli leggeri prospettato dall'Ufficio federale delle strade (USTRA), lo schieramento dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) viene confermato anche dalle cifre pubblicate dagli uffici della circolazione dei cantoni Zugo, Argovia e Neuchâtel, le uniche disponibili in Svizzera. Da questi dati emerge che anche nel nostro paese mediamente un quarto di tutti i veicoli leggeri non riesce a superare il controllo periodico dei veicoli a motore (CVM). E questo numero sarebbe ancora più alto se il 70% dei proprietari di tutte le auto da controllare non si recasse prima in un garage per un controllo.  Il fatto che l'elevata percentuale di veicoli leggeri in condizioni critiche per la sicurezza non venga rilevata dal controllo presso gli uffici della circolazione cantonali è dimostrato da un controllo svolto alla fine di maggio dalla polizia cantonale di Lucerna: nella metà delle auto controllate sono stati riscontrati difetti rilevanti per la sicurezza, e in un quarto dei casi questi difetti erano talmente gravi che gli agenti hanno dovuto impedire l'ulteriore circolazione del veicolo.  **La Svizzera non è un paese modello**  Per l'UPSA e le altre associazioni che tutelano gli interessi della circolazione stradale, è quindi chiaro che la Svizzera non è un "paese modello" per quanto riguarda le condizioni del parco circolante e che con la sua "responsabilità personale" così tanto lodata dall'USTRA il nostro paese non può certo trovarsi in una situazione molto differente rispetto ai nostri vicini di casa. Secondo l'UPSA viene così confutata anche una delle principali argomentazioni sostenute dall'USTRA a favore di un prolungamento degli intervalli di controllo attualmente in vigore.  L'Ufficio federale delle strade prevede di prolungare dagli attuali 4 a 6 anni il primo controllo dei veicoli leggeri. La consultazione concernente la modifica della relativa ordinanza durerà ancora sino al 4 luglio. Per i garagisti svizzeri un prolungamento degli intervalli è inaccettabile per una lunga serie di motivi. Oltre invitare tutti a fare le dovute considerazioni sugli aspetti fondamentali della sicurezza, l'UPSA richiama anche l'attenzione sul fatto che con un prolungamento degli intervalli di controllo la Confederazione farebbe una mossa in palese contrasto con il programma "Via sicura", lanciato per aumentare la sicurezza sulle strade svizzere. Con il previsto prolungamento, la Svizzera avrebbe inoltre gli intervalli di controllo più lunghi d'Europa.  In questo contesto, l'Unione professionale svizzera dell'automobile chiede subito la massima trasparenza sulle reali condizioni dei veicoli leggeri svizzeri e invita la ministra dei trasporti Doris Leuthard a permettere agli uffici della circolazione cantonali di rendere pubbliche le statistiche sui danni che vengono riscontrati durante il controllo dei veicoli a motore.  Parallelamente, l'UPSA richiama anche l'attenzione sui pericoli causati dall'accumulo dei controlli arretrati, che in alcuni cantoni ha raggiunto livelli drammatici: per colpa degli arretrati, ogni anno circolano sulle strade dai 30 000 ai 40 000 veicoli non controllati in più. I difetti che non vengono tempestivamente eliminati dall'auto causano panne, incidenti, ingorghi e, nei casi più estremi, feriti e morti. Secondo l'opinione dell'UPSA, con un prolungamento degli intervalli di controllo c'è il rischio che il CVM perda la sua importante funzione preventiva.  Il testo può essere scaricato all’indirizzo [www.agvs.ch](http://www.agvs.ch/%20) nella rubrica «[Media](http://www.agvs.ch/Comunicato-stampa.2379+M5d637b1e38d.0.html)»  **Per maggiori informazioni** rivolgersi a Urs Wernli, presidente centrale dell'UPSA,  telefono 031 307 15 15, e-mail urs.wernli@agvs.ch  ***Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)***  *Fondata nel 1927, l’UPSA si pone come associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri dinamica e orientata al futuro. Circa 4000 piccole, medie e grandi imprese, concessionarie e aziende indipendenti sono iscritte all’UPSA. I 39 000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all’UPSA (tra cui circa 8500 persone in formazione e formazione continua) si occupano della vendita, della manutenzione e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 5,8 milioni di veicoli.* | |